



Carissime Socie e carissimi Soci,
al termine dell'Assemblea Ordinaria del CAI di Corsico, tenutasi venerdì scorso, è terminato il mio ruolo nel Consiglio Direttivo e, fra pochissimi giorni, durante la prossima riunione dello stesso Consiglio, anche quello di Presidente della Sezione.

Sono Socio CAI dal lontano 1986 (sempre a Corsico) e, quasi da subito, ho sentito l'impulso di impegnarmi per il CAI.

Sono stato per tre anni Aiuto Istruttore di Alpinismo, ho organizzato e condotto decine di uscite in svariate attività e presentato decine di serate, condotte da me o da altri.

Ho fatto parte del Consiglio Direttivo per ben 34 anni e ho ricoperto le più alte cariche sezionali: un anno da Vicepresidente, tre anni come Tesoriere e soprattutto dodici anni da Presidente. Sono stato eletto quattro volte come Delegato (l'ultima durante la recentissima Assemblea) ed esternamente alla Sezione ho ricoperto la carica di Coordinatore della Ticinum (raggruppamento di 12 sezioni lombarde) per sette

anni, della quale sono attualmente Segretario.

Ma, al di là di questi numeri, questi anni alla Presidenza sono stati particolarmente impegnativi, forse anche dovuti al dovere dividersi tra lavoro, CAI e famiglia che si trovano in tre località diverse.

Il salto da Consigliere a Presidente è veramente notevole, ci si trova ad affrontare svariate tematiche e incombenze burocratiche, derivate anche dalle mutate esigenze della società odierna, che purtroppo sottraggono spesso energie e tempo ad altre attività senz'altro più piacevoli. Infatti, a volte tocca scegliere se andare in montagna insieme a tanti amici oppure dedicarsi alle "carte" e, a questo punto, se si desidera davvero il meglio per la Sezione, ci si immerge nella burocrazia tentando di non annegare in essa e lasciando il compito di portare i Soci in allegria nel nostro ambiente più amato a chi lo sa praticare egregiamente.

Credo in questi anni di aver dato spazio e fiducia a tutti, anche se qualche volta succede di puntare sul cavallo sbagliato, ma questi sono i rischi del mestiere...

Durante il mio lungo mandato ho commesso sicuramente errori, ma sempre in buona fede e nell'interesse esclusivo della Sezione.

Gli ultimi anni poi, quelli della pandemia, sono stati ancora più complicati, quando l'esigenza di tutelare la salute dei Soci e di ottemperare ai tanti Decreti che si succedevano incessantemente, ha portato a scelte difficili e non totalmente condivise che, oltre a prese di posizione, incomprensioni, talvolta poca considerazione e rispetto dei rispettivi ruoli, ha incrinato qualche buon rapporto costruito a fatica nel corso degli anni.

Ho comunque portato a termine con immutato scrupolo e coscienza questo importante ruolo che prestissimo dovrà essere rilevato da un altro Socio...o Socia... presente nel Consiglio Direttivo, il quale confido che saprà portare avanti questo compito anche meglio di me, auspico vivamente che riesca anche a svolgerlo con la mia stessa passione e dedizione.

Naturalmente sono state moltissime le cose positive accadute durante il mio mandato che, al di là dei buoni numeri dei bilanci o del tesseramento, mi portano a ricordare con piacere i bellissimi momenti passati in montagna e nei numerosi appuntamenti tenuti in Sezione, ma anche fuori dal CAI di Corsico, proprio dove quest'incarico mi ha permesso di scoprire un mondo complesso e articolato come solo una grossa associazione come la nostra può mostrare, un mondo composto di tante persone eccezionali che ho avuto la fortuna di

incontrare, sia nella Ticinum che nelle numerose Assemblee (ben 25 regionali e 15 nazionali) dove ho avuto anche la possibilità di portare il mio modesto contributo, nonché le istanze del territorio, con contemporaneo ascolto ed apprendimento di tanti fatti significativi ed utili anche per la Sezione.

Restando nell'ambito sezionale, ricordo l'incontro e la collaborazione con vero piacere ed affetto di tante persone, alcune però purtroppo non sono più tra noi, come il Consigliere Giorgio Ravasenghi, scomparso poche settimane dopo la mia prima elezione alla Presidenza, il quale, benché gravemente malato, ha voluto a tutti i costi presenziare alla riunione del Direttivo dove si eleggeva un nuovo Presidente. Come non posso certo dimenticare il nostro Pastpresident Luigi Pedrotti, il quale mi manca ormai da parecchi anni, quando insieme con lui mi recavo alle mie prime Assemblee CAI. Ma una forte ed indimenticabile emozione, di tipo assai diversa, e forse uno dei punti più alti del mio mandato, è stata a Torino 10 anni fa, durante l'Assemblea Nazionale dei 150 anni del Club Alpino Italiano, quando è stato proclamato Socio Onorario del CAI il nostro primo Presidente, Claudio Smiraglia; una nomina giunta a coronamento di un lungo percorso che, partito dal nostro Consiglio, ha attraversato i meandri del Sodalizio, regionale e nazionale, per concludersi in quella specialissima giornata.

Sono orgoglioso di aver avuto la possibilità di premiare tanti soci per la loro lunga appartenenza al Club Alpino, nonché di aver potuto organizzare e collaborare a numerosi eventi, ricordo le serate degli auguri natalizi, i concorsi fotografici e le numerose iniziative di solidarietà che la Sezione ha voluto appoggiare, solo per citarne alcuni, partendo dall'evento del 1989 di conoscenza degli eventi catastrofici della Valtellina del luglio '87, e passando dal sostegno ai terremoti dell'Aquila, dell'Emilia Romagna, alla Casa della Montagna di Amatrice, alla montagna ferita dalla Tempesta Vaia, al piccolo posto medico nel Senegal, al Progetto Bolivia e, per ultimo, al progetto "Una casa della montagna per Peñas".

Il CAI è quindi presente nella mia vita ormai da tanti anni e credo che sarà altrettanto presente anche negli anni a venire, magari in ruoli diversi, laddove possa fornire ancora un mio piccolo contributo alla crescita della Sezione e del Club Alpino Italiano.

Ringrazio tutti coloro che in questi anni hanno creduto in me e nel mio impegno e hanno portato al CAI di Corsico la loro collaborazione, piccola o grande che sia stata, ma sempre da me apprezzata ed auspico un futuro luminoso per la nostra piccola ma grande Sezione. In conclusione, direi che è stata un'esperienza straordinaria, maggiormente arricchita e aggiungerei speciale, perché condivisa soprattutto con chi mi accompagna in un progetto di vita insieme. Non credo che si configuri un conflitto d'interessi e nemmeno si possa parlare di "repubblica presidenziale", poter dire che aver avuto in famiglia una persona, che abbia diviso con me gioie e dolori...di questo percorso, dedicando tanto tempo ed energie anche nei suoi molteplici ruoli al servizio del CAI di Corsico (senza dimenticare che Sabrina Zapparoli con i suoi tre anni da prima Presidente donna, ha permesso la continuazione della mia Presidenza), tutto ciò è stata solo una fortuna per me e per la Sezione. Grazie Sabry !

Lunga vita al CAI di Corsico !

Lunga e luminosa vita al Club Alpino Italiano !

Roberto Burgazzi

Presidente Club Alpino Italiano
Sezione di Corsico

2 aprile 2023

